

L'ECO DI BERGAMO

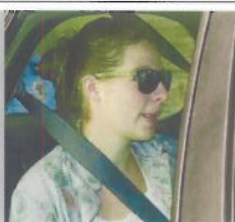
SABATO 19 SETTEMBRE 2015 • SAN GENNARO • EURO 1,30

FONDATA NEL 1880. NUMERO 258 • www.ecodibergamo.it

TIFFANY PALAZZI
DAL 12 SETTEMBRE
TEMPORARY OUTLET
L'UOMO - DONNA - BAMBINO
SCONTI FINO AL **-70%**
SOLO PER 60 GIORNI
DOMENICA APERTO

UDIENZA BOSSETTI
La sorella al processo: «Yara era senza segreti»
Kebab: «Non aveva un diario segreto. L'imputato? Mai visto prima». Quel diverbio per lo stereo. Il mistero di un uomo nel campo di Chignolo il giorno del ritrovamento del corpo di Yara
ATTANA, RONCALLI, SERPELLINI E LOCHE ALLE PAGINE 18 E 19

CARMONA E LA TRAGEDIA
«IL MIO CILE SCONVOLTO LE BARCHE PER STRADA»
SERINA ALLE PAGINE 58 E 59



TIFFANY PALAZZI
ARMANI JEANS ASPE51
UGO BOSS
HUNTER KWAY
RANICA Via Milano 39
ESPAZIO C.F. TORRETTI

ESODATI IL PAESE CHIEDE LA VERITÀ

di FRANCESCO ANFOSSI

Nella vicenda degli esodati i primi ad esserlo di fatto sono i numeri: viaggiano dal Governo al Parlamento, dai sindacati ai partiti, dall'Inps all'Istat da almeno quattro anni. Un esodo continuo con un'unica costante: l'approssimazione. Il governo Monti ne calcolò 60 mila dopo essersi accorto (ops!) di aver fatto la frittata (e meno male che si trattava di tecnici), i sindacati ne scovarono 350 mila, i Tg e i giornali traboccano da sempre di cifre approssimative manco si trattasse delle stelle della Galassia Lattea. Dal 2011 ad oggi, dopo ben sei provvedimenti di tutela tesi a riassorbire «i non

CONTINUA A PAGINA 9

SINISTRA EUROPEA E SIRENE POPULISTE

di BEPPE FACCHETTI

A che punto è la notte della sinistra democratica europea? Le elezioni in Grecia, con la pronosticata conferma del «moderato» Tsipras (pazienza per l'assenza di italiani a ballare il sirtaki) e l'implosione di Syriza, potrebbero voler dire che la lezione dei fatti è arrivata anche in Ellade, ma solo pochi giorni fa i laburisti inglesi hanno scelto come leader Jeremy Corbyn, il più retrò dei socialdemocratici europei. La tentazione di uno slittamento a sinistra che sembra ancora aleggiare, può insomma prolungare l'attesa dell'alba e infatti il panorama

CONTINUA A PAGINA 9

Provincia, c'è un debito di 16 milioni

Trasporto disabili, rimborsi a 170 Comuni. Rossi: «Caso unico in Italia». Un aiuto da Roma

Da Roma arriveranno circa 600 mila euro grazie al decreto enti locali. Un aiuto ma che è una goccia in mezzo al mare per quello che Matteo Rossi, presi-

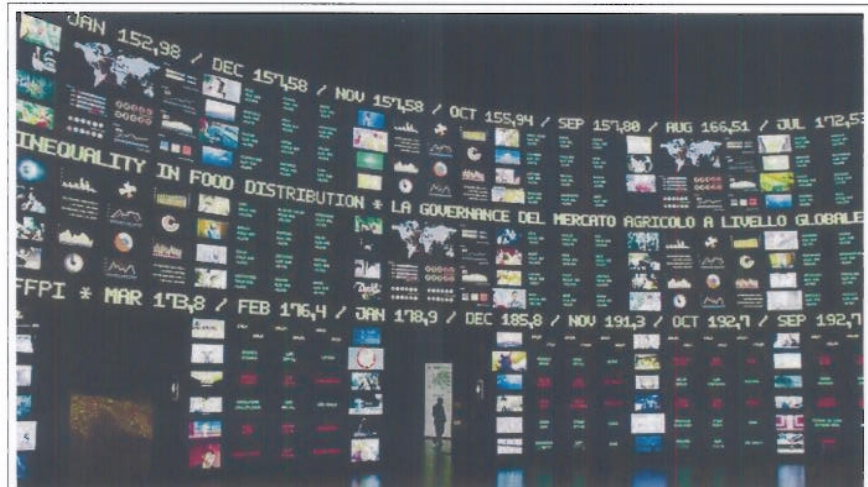
dente della Provincia, definisce «un caso unico in Italia». Almeno per l'entità delle cifre: ammontano a 16,1 milioni i rimborsi che oltre 170 Comuni chiedono a Via

Tasso per l'assistenza educativa che, dal 2002 in avanti, hanno garantito agli studenti disabili delle superiori. Facendosi carico di un compito che il giudice ha

stabilito invece essere in capo alle Province. «La vicenda è ereditata» precisa Rossi che sta cercando di trovare accordi bonari con i Comuni. Intanto il decreto enti

locali ha messo sul tavolo per Via Tasso 500 mila euro per chiudere il bilancio ed evitare il default. MORANDI E SANTINELLI

A PAGINA 23



Tecnologia Expo, il muro di schermi invenzione bergamasca

È una delle installazioni simbolo di Expo Milano: è la Borsa del cibo, nel Padiglione Zero. Un vero e proprio muro composto da 457 monitor sincronizzati per dieci metri d'altezza dove vengono proiettate le quotazioni in Borsa degli alimenti e il loro consumo in tutto il mondo, con aggiornamento in tempo reale. Un muro made in Bergamo, dato che a realizzarlo è stata la Project Informatica di Stezzano G. VITALI A PAGINA 11

Prosit
Colosseo chiuso per assemblea. I gladiatori: non ci pagano gli straordinari

Treviglio
L'anta di una finestra giù dal secondo piano Ferite due ragazze

A PAGINA 37



Al Caniana
Più classi che aule A scuola «a rotazione»

A PAGINA 24

Via Clementina
«Non pagano a Milano Noi senza ascensore»

A PAGINA 25

Cassa integrazione
In agosto calo del 55% Crolla la Straordinaria

A PAGINA 13

L'Eco café
In piazza Dante arte cinema e degustazioni

A PAGINA 27

Precipita inseguito dalle vespe mentre cerca funghi e muore

Stava cercando funghi nel bosco quando deve aver urtato un nido di vespe. Gli insetti disturbati non gli hanno dato tre-

gua e nel tentativo di allontanarsi dalla zona è caduto in una scarpata: un volo di 50 metri che gli è stato fatale. È morto così ieri po-

meriggio a Piazzatorre un cercatore di funghi di Bergamo, Pierluigi Zaccanti, classe 1951. Ieri era salito in valle in compagnia

di un amico: si erano separati per cercare meglio. Quando l'amico ha contattato Zaccanti al cellulare gli ha detto che si trovava in difficoltà per via delle vespe. Poi il silenzio. È scattato l'allarme e i soccorritori del Soccorso alpino lo hanno trovato ormai senza vita in località Prà Convento.

SALVI A PAGINA 34



CONAD
NON RINUNCIARE ALLA QUALITÀ, SCEGLI LE FRESCHE OFFERTE CONADI
Persone citre le cose

Vigile inguaiato da poliziotto per il manganello

di ELEONORA CAPELLI

La questura l'aveva raggiunta con il collega e altri due carabinieri per accompagnare due giovani che ieri, al mercato di Chiuduno, avrebbero importunato delle persone. Dati in escandescenze, sono stati portati in via Noli a Bergamo, ma qui la polizia ha sequestrato il bastone retrattile in dotazione agli agenti, per verificarne l'omologazione. Arrabbiato il sindaco Stefano Locatelli: «Inammissibile mettersi il bastone tra le ruote»

A PAGINA 41

Diocesi Il vescovo Beschi visita i vicariati dal 7 ottobre

Presentata in Seminario la lettera pastorale «Donne e uomini capaci di carità». E dal 7 ottobre partirà la visita ai vicariati A PAGINA 21



L'assemblea diocesana YURI

L'evento Jazz e capolavori Gualazzi fa il pieno alla nuova Carrara

In 1.500 ad assistere al concerto di jazz canzone di Raphael Gualazzi alla Carrara: e 500 hanno visitato la pinacoteca A PAGINA 56



Gualazzi alla Carrara FOTO YURI

CONAD
FINO AL 28 SETTEMBRE
PREPA CROCCIA DI SUINO
roscie ideale per arrosto
-25%
€ al kg 4,60
Persone citre le cose

Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/economia/section/

Borsa pesante, scendono anche Ubi e Banco Popolare

Borsa pesante ieri dopo la decisione della Fed di tenere i tassi invariati. Bancari negativi: Ubi meno 3,18% a 6,705 e Banco meno 3,07 a 14,22.



Il muro della Borsa al Padiglione Zero di Expo curato dalla Project Informatica riporta le quotazioni del cibo



Firmati Stezzano anche i totem informativi di Expo

La storia Dalla cantina a 200 milioni di fatturato



Venticinque anni di storia. Quella di Project Informatica passa da uno scantinato di Gorle, dove Alberto Ghisleni ha cominciato l'attività, a un quartiere generale a pochi chilometri di distanza, a Stezzano, che oggi conta 150 dipendenti. Sette le società che compongono il gruppo, che spazia dalla costruzioni di reti aziendali alla sicurezza delle informazioni, dalla vendita di strumentazione alla videosorveglianza, dalla creazione di siti web al cloud.

A livello di gruppo i dipendenti sono 250, per un fatturato in crescita, che nel 2014 ha superato i 200 milioni. «Siamo riusciti a costruirci una stabilità finanziaria quando il lavoro andava a mille senza l'aiuto bancario», spiega Ghisleni. «Ci sono stati dei momenti difficili e altri ce ne saranno, ma li abbiamo affrontati contenendo i costi e reinvestendo gli utili in azienda e soprattutto puntando sul capitale umano e sulla qualità del personale. Ed eccoli qua: abbiamo inserito oltre 30 figure in azienda, per la maggior parte giovani».

La Project lavora con partner importanti come Hp, Samsung, Microsoft e Cisco: «Il nostro mercato è l'Italia, qui siamo ben posizionati. Uno stesso prodotto, lo possono vendere in molti. La cosa che conta è "come lo vendi" e "cosa costruisci" con quel prodotto».

E l'estero? «Non lo abbiamo mai escluso: Imecon ha fatto diversi lavori Oltralpe, come per la linea metropolitana di Londra. Ma per una presenza continua - conclude Ghisleni - , siccome capitale umano e servizi fanno la differenza, dovremmo avere una filiale all'estero che al momento non abbiamo». G.V.

Il muro della Borsa del cibo a Expo è firmato dalla Project Informatica

La sfida. Nel Padiglione Zero installati 457 monitor sincronizzati per 10 metri d'altezza
L'a.d. Ghisleni: «Al lavoro giorno e notte anche sotto la pioggia, ma che soddisfazione»

GLORIA VITALI

È una delle installazioni simbolo di Expo Milano, seconda forse solo all'Albero della vita. Se siete tra i 14 milioni di visitatori passati in questi mesi tra il Cardo e il Decumano non può esservi sfuggita: è la Borsa del cibo, nel Padiglione Zero.

Un vero e proprio muro composto da 457 monitor sincronizzati per dieci metri d'altezza dove vengono proiettate le quotazioni in Borsa degli alimenti e il loro consumo in tutto il mondo, con aggiornamento in tempo reale. E questo muro è made in Bergamo.



Alberto Ghisleni
Project Informatica

Così come le 112 installazioni intelligenti (50 totem, 44 totem bifacciali, 18 wall interattivi nelle piazze) connesse tra loro e distribuite sulle linee di passaggio: è il cosiddetto «digital signage» che guida nella visita, con informazioni su padiglioni, orari, servizi ed eventi aggiornati in tempo reale.

Questo ecosistema digitale è stato costruito, curato e installato dalla Project Informatica di Stezzano, e in particolare da Imecon, società del gruppo, in collaborazione con Samsung Electronics, partner ufficiale di Expo, con cui Project collabora da anni.

«Ancora oggi mi chiedo come abbiamo fatto a finire in tempo», dice Alberto Ghisleni, amministratore delegato di Project Informatica: «Come società che si occupava di digitale siamo entrati tra gli ultimi, forse dieci giorni prima dell'apertura. Abbiamo lavorato giorno e notte, con la pioggia battente, senza wi-fi e corrente in alcuni momenti. Expo è stato un miracolo: un lavoro sempre in emergenza e all'ultimo minuto, ma guardate ora che risultati: 200 mila visitatori in un giorno. Il nostro lavoro è visto da migliaia e migliaia di persone: sono cose di cui andare orgogliosi».

La Project Informatica ha curato anche il centro di controllo e comando della rete delle installazioni intelligenti e del Mu-

ro della Borsa e il relativo software. La sala in cui lavorano 48 operatori è stata dotata di un videowall, con 27 monitor, e di dispositivi mobili e fissi in grado di gestire gli apparati distribuiti: controllo, funzionalità, accensione, spegnimento e informazioni sulle consultazioni dei visitatori in tempo reale.

«Expo Milano non è un punto di arrivo ma di partenza: non avevamo ancora il planning de-

finito dei lavori che già ci stavamo guardando intorno per partecipare a Dubai 2020», aggiunge Ghisleni. «Per il futuro? Io dico sempre che non ci manca niente ma che dobbiamo fare ancora molto», spiega con un sorriso. «Guardiamo avanti: l'obiettivo è consolidare la posizione in Italia e magari provare a essere più presenti all'estero. Intanto ci godiamo il successo di Expo e soprattutto i risultati di Monclick (vendite on line, acquisizione del 2014) che va benissimo, fa il 30% di più ogni anno. È un mercato in espansione: peccato - conclude con un filo di ironia - che siamo diventati il primo motore di vendita italiano e che il nostro competitor ora sia Amazon. Un po' difficile da raggiungere, ma mai dire mai».

■ Ci godiamo il successo di Milano e di Monclick: ora il competitor cui guardare è Amazon»

L'INDISCRETO

Dopo Squinzi, spunta Bonometti Elogi e riserve dei bergamaschi

«È ancora presto per parlare di vere candidature, per ora sono solo ipotesi nulla di più». Fra gli associati di Confindustria Bergamo prevale la prudenza a proposito dei nomi usciti in questi giorni come possibili succes-

sori di Giorgio Squinzi alla carica di presidente di Confindustria. La lista, peraltro, è lunga, e infatti qualche nostro industriale parla di «elenco del telefono». «Una volta - dice un nostalgico dei bei tempi andati - si faceva una fatica tremenda a spingere qualcuno a fare il presidente confindustriale. Oggi spuntano come funghi le

candidature e soprattutto le autocandidature». Tra i nomi figurano il bolognese Gaetano Maccaferri, il veneto Alberto Baban (presidente della Piccola industria nazionale, in precedenza di quella del Veneto), i lombardi Aldo Fumagalli, Alberto Ribolla e Marco Bonometti. Soprattutto quest'ultimo, presidente dell'Associazione

industriale bresciana, sembrerebbe in pole position dopo che Gianfelice Rocca, presidente della Techint (che controlla Tenaris) e a capo di Assolombarda, dopo essersi defilato dalla corsa per la poltrona di Squinzi, lo ha indicato come candidato alla guida nazionale.

Negli ambienti bergamaschi sono contrastanti i giudizi sul presidente bresciano: tutti d'accordo nel considerarlo un ottimo imprenditore ma è sullo stile «troppo aggressivo» e anche «poco dialogante» che alcuni esprimono delle perplessità. «Il presidente di Confindustria deve anche avere la capacità di mediare, dote che manca a Bonometti».

D'altro canto c'è invece chi ritiene che il «piglio decisionista» sia quello più adatto ai nostri tempi dove «ci si impone più con l'irruenza caratteriale che con la forza delle idee», come, del resto, risulta anche a livello politico: «Non è più il tempo delle mediazioni, il decisionismo è vincente - dice un altro imprenditore bergamasco - e ha ottenuto più Renzi in un anno che Confindustria in dieci». E Bergamo? «Non ha candidati da lanciare? Da una parte brucia ancora la sconfitta di Bombassei contro Squinzi, dall'altra c'è chi rileva che «con una Italcementi tedesca il peso di Confindustria Bergamo si è un po' ridimensionato».



Giorgio Squinzi